

Ok al faccia a faccia tra medici e direzione per evitare lo sciopero

Giovedì l'incontro in Regione, ma l'Intersindacale non molla
«Ospedale e università uniti solo sulla carta, accademici privilegiati»

di Alessandra Ceschia

L'incontro è stato fissato per giovedì pomeriggio nella sede udinese della Regione. Si giocherà in via Sabbadini l'estremo tentativo di evitare lo sciopero dei medici già programmato dall'Intersindacale dopo l'assemblea del 5 marzo nella quale è stato proclamato lo stato di agitazione. Oltre ai rappresentanti dei medici e la dirigenza aziendale ci sarà anche l'assessore regionale alla Sanità Maria Sandra Telesca

«Per anni la parte politica ha presentato la facoltà di Medicina come una risorsa importante per l'efficienza dell'ospedale cittadino - fanno sapere i componenti dell'Intersindacale medi-

ca -. Così non è stato. Dal 2006, anno della fusione in unica azienda tra Policlinico universitario e Azienda ospedaliera, non si è verificata alcuna reale integrazione tra le due realtà e addirittura negli ultimi mesi accanto a vecchi problemi mai risolti, se ne sono aggiunti altri che stanno

mettendo seriamente in crisi la capacità assistenziale del Santa Maria della Misericordia».

Il mandato riguarda la collaborazione tra reparti ospedalieri e reparti a conduzione universitaria. «Ma collaborare significa lavorare insieme nell'interesse dei pazienti, con pari dignità e doveri - chiosa Sergio Cercelletta (Aaroi-Emac) -. È impossibile che la parte universitaria pretenda di mantenere e accrescere privilegi ormai anacronistici rifiutando di condividere il peso

delle attività assistenziali. Con le risorse attualmente disponibili queste pretese stanno trasformando il Santa Maria della Misericordia in qualcosa di molto diverso dall'ospedale che i friulani conoscono e per il quale pagano le tasse».

I sindacati medici non chiedono concessioni o vantaggi economici. «Siamo impegnati nell'interesse dei pazienti e per condizioni di lavoro efficienti e sicure» assicurano.

L'auspicio è che l'incontro di conciliazione sia utile a evitare lo sciopero e garantisca un reale confronto. «Per troppo tempo - aggiungono i sindacati - la verità è stata distorta, le criticità esistenti negate e, con sorprendente perseveranza, si è voluto evitare di fare il punto sul grado di in-

tegrazione tra la facoltà di medicina e l'ospedale. Ora - concludono - bisogna guardare in faccia la realtà».



Sergio Cercelletta (Aaroi-Emac)



Peso: 28%